



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE 2013**



Premessa.

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola definisce le linee guida della gestione del patrimonio e della programmazione degli investimenti, nonché lo svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa.

Il Documento Programmatico Previsionale 2013 è stato elaborato ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2013–2015, (..... dall'Organo di Indirizzo della Fondazione nella riunione del 29 ottobre 2012) il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il documento in modo coerente al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di creare valore aggiunto, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento.

Il presente documento rappresenta, per il 2013, la parte progettuale ed esecutiva, del Documento Programmatico 2013-2015, riprendendone gli obiettivi e le strategie in funzione delle risorse finanziarie, organizzative e umane a disposizione.

La *mission* viene perseguita prevalentemente attraverso l'attività di *grant making*, che da sempre contraddistingue l'operato della Fondazione, così come disciplinata dal “Regolamento delle Erogazioni”.

L'iter di valutazione dei progetti è impostato e predisposto in modo standardizzato in modo da assicurare la trasparenza delle scelte e l'efficiente utilizzazione delle risorse.

La disciplina di ripartizione temporale e quantitativa delle risorse ha confermato e migliorato il processo decisionale erogativo.

In un periodo fortemente denso di trasformazioni e di criticità la Fondazione intende confermarsi - anche per il 2013 - come propulsore della promozione sociale, economica, e culturale del territorio.

L'operatività della Fondazione subisce sicuramente l'impatto prodotto dagli effetti degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, dei quali deve tener conto.

Le risorse verranno impegnate prevalentemente in progetti volti alla “ricostruzione” e a contribuire a mitigare gli effetti dei danni sociali ed economici causati e conseguenti gli eventi sismici.

La Fondazione dovrà essere di supporto a tutte quelle iniziative, anche non strettamente legate alla “ricostruzione”, di notevole valenza sociale e culturale che avevano connotato e connotano il territorio dell’Area Nord .

La Fondazione stessa ha subito danni ingenti al proprio patrimonio immobiliare, il “Castello dei Pico”.

Al momento non è ancora disponibile l’esatta quantificazione e stima dei danni subiti, né è dato conoscere l’eventuale sostegno pubblico al ripristino dell’immobile. Sicuramente si avranno ripercussioni sul conto economico anche per gli anni a venire.

L’impegno della Fondazione tiene conto del forte impatto conseguente agli effetti prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012. I progetti, pertanto, non possono essere sempre proposti o riproposti nei termini usuali ma devono tener conto ed essere ridisegnati in modo conforme e rispondente alla nuova realtà.

Ciò non toglie che venga meno il supporto ad iniziative strategiche e di eccellenza, attraverso il sostegno a quanti propongono iniziative e progetti particolarmente interessanti anche sotto l’aspetto della coesione sociale e dello sviluppo.

Nel delineare le linee programmatiche si è tenuto conto del momento economico e della conseguente situazione dei mercati finanziari globali.

La sensazione prevalente è quella che vede i mercati finanziari volatili e sensibili ai dati macroeconomici e influenzati dalle notizie relative alle decisioni di politica economica e monetaria.

Le decisioni assunte dalle Banche Centrali - BCE e FED – e dalle istituzioni nazionali e sovranazionali – UE ECOFIN G8 e G20 – hanno generato effetti benefici sui mercati finanziari. I mercati azionari ed obbligazionari e la stessa moneta unica registrano, pertanto, *performance* positive.

Il portafoglio della Fondazione sta traendo buoni benefici da questo scenario sia per quanto attiene agli investimenti diretti che alla gestione in delega e alla polizza GESAV.

I risultati previsionali della gestione finanziaria al 31/12/2012, assumendo i principi contabili della Fondazione, sono a fine settembre superiori al target ipotizzato nel Documento Programmazione Annuale 2012. Si registra, infatti, un 4% contro un 3,40%.

Presumibilmente l’avanzo di esercizio, in valore assoluto e al netto degli oneri di gestione, è stimato in circa quattro milioni di euro

Il dato è indicativo essendo la stima prudenziale basata sulle proiezioni contabili al momento disponibili.

Il previsto ed auspicabile buon risultato dell'esercizio in corso - al quale vanno aggiunte le maggiori risorse accantonate ai Fondi per le Erogazioni negli esercizi 2009, 2010 e 2011 - consente alla Fondazione di svolgere in maniera adeguata la propria attività istituzionale, anche nel prossimo anno.

L'attività istituzionale nei prossimi anni - come già più volte sottolineato - sarà influenzata dagli effetti prodotti dagli eventi sismici. Si propone, pertanto, per l'esercizio 2013, di aumentare i Fondi per le Erogazioni a 2,5 milioni di euro (+ 13,5% rispetto al 2012) per contribuire alla "ricostruzione" e alle iniziative che rientrano nell'ambito dei tradizionali settori di intervento della Fondazione.

Le maggiori risorse a disposizione consentono di non deludere le aspettative della comunità di riferimento e di tutti coloro che fanno affidamento sul concreto sostegno della Fondazione, ente annoverato tra i principali attori dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio di riferimento .

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Organo di Indirizzo, nella seduta del 29 ottobre 2012, ha individuato i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2013-2015:

Settori Rilevanti

Arte, Attività e Beni Culturali;

Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti culturali per la scuola;

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa;

Volontariato, Filantropia e Beneficenza;

Famiglia e valori connessi.

Settori Ammessi

Ricerca scientifica e tecnologica;

Crescita e formazione giovanile;

Assistenza agli anziani;

Attività sportive (a carattere tuttavia dilettantistico ed eminentemente educativo);

Patologia e disturbi psichici e mentali (in favore in particolare delle famiglie);

Protezione civile.

In linea generale, - nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali di sviluppo economico, culturale e sociale del proprio territorio di riferimento dell' Area Nord Modena - l'attività erogativa della Fondazione è volta a:

- Contribuire al recupero del patrimonio artistico architettonico proprio della Fondazione e della MAC, oltre che di quello dell' Area Nord. Stante l'attuale contingenza legata agli effetti e ai danni prodotti su larga scala, dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è indispensabile che vengano prioritariamente seguiti gli iter procedurali predisposti, o in fase di studio e di futura emanazione, da parte della Regione Emilia Romagna, della Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Emilia Romagna e del Ministero dei Beni Culturali o dalla stessa Unione Europea, per accedere ai finanziamenti previsti e deliberati o deliberandi.
- privilegiare gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell' Area Nord Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, semprechè rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
- privilegiare interventi che costituiscono la naturale prosecuzione di iniziative già avviate e sostenute negli esercizi precedenti;

- privilegiare iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
- privilegiare erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- privilegiare programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- evitare la dispersione delle risorse in un numero eccessivo di piccoli progetti, senza dimenticare l'importanza che le piccole iniziative rivestono per lo sviluppo locale;
- sostenere progetti specifici evitando di aderire a richieste di contributo generiche o a raccolte fondi;
- partecipare attivamente, per quanto possibile, alla realizzazione di iniziative proposte da terzi evitando il sostegno a "consuntivo";
- privilegiare la realizzazione di progetti propri, attuati d'iniziativa della Fondazione, anche con la collaborazione di terzi;
- effettuare una costante verifica della effettiva realizzazione dei progetti e dei risultati ottenuti;
- provvedere con mezzi idonei alla diffusione dei risultati dell'attività erogativa, per rafforzare la considerazione della Fondazione presso la comunità di riferimento;
- monitorare i bisogni e le esigenze espresse dalla collettività di riferimento per indirizzare al meglio l'attività erogativa.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre i Programmi specifici di attività per l'esercizio 2013, deve uniformarsi alle indicazioni che seguono, fermo restando che le previsioni e le direttive contenute nel Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove esigenze, anche alla luce di quanto espresso in premessa.

Arte, Attività e Beni Culturali

L'impegno della Fondazione tiene conto del forte impatto conseguente agli effetti prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012. I progetti, pertanto, non possono essere sempre proposti o riproposti nei termini usuali ma devono tener conto ed essere ridisegnati in modo conforme e rispondente alla nuova realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare il restauro di opere di indubbio valore storico artistico culturale, particolarmente rappresentative per la storia dell'arte dell'Area Nord di Modena;
- sostenere la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento: mostre, premi, riconoscimenti e concorsi;
- promuovere e partecipare ad iniziative culturali, di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema, in un'ottica sinergica e virtuosa con i principali interlocutori di riferimento, sia istituzionali che privati e associativi;
- favorire iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- finanziare iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte e della cultura;
- promuovere iniziative culturali in collaborazione con il Centro Internazionale di Cultura "G. Pico della Mirandola" e con altre realtà associative culturali che propongono iniziative coerenti con il Documento Programmatico.

Educazione, Istruzione e Formazione

L'impegno della Fondazione tiene conto del forte impatto conseguente agli effetti prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012. I progetti, pertanto, non possono essere sempre proposti o riproposti nei termini usuali ma devono tener conto ed essere ridisegnati in modo conforme e rispondente alla nuova realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- privilegiare iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico e della legalità;

- contribuire all'attivazione di laboratori informatici, linguistici, scientifici e tecnologici, musicali;
- finanziare master e corsi post-laurea, in sinergia con gli *stakeholder* di riferimento, per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- sostenere le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili;
- promuovere e sostenere l'integrazione scolastica.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

L'impegno della Fondazione tiene conto del forte impatto conseguente agli effetti prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012. I progetti, pertanto, non possono essere sempre proposti o riproposti nei termini usuali ma devono tener conto ed essere ridisegnati in modo conforme e rispondente alla nuova realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- sostenere l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie;
- sostenere progetti volti alla prevenzione delle patologie che maggiormente affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- privilegiare programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'impegno della Fondazione tiene conto del forte impatto conseguente agli effetti prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012. I progetti, pertanto, non possono essere sempre proposti o riproposti nei termini usuali ma devono tener conto ed essere ridisegnati in modo conforme e rispondente alla nuova realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- promuovere iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- contribuire alle politiche sociali del territorio;
- sostenere l'attività di cooperative sociali che favoriscono il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili e a rischio di emarginazione.

Famiglia e valori connessi

L'impegno della Fondazione tiene conto del forte impatto conseguente agli effetti prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012. I progetti, pertanto, non possono essere sempre proposti o riproposti nei termini usuali ma devono tener conto ed essere ridisegnati in modo conforme e rispondente alla nuova realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- rispondere in modo efficace alle numerose e diversificate esigenze espresse dal territorio, dal quale emerge una crescente necessità di intervento a favore delle categorie più deboli e dei soggetti svantaggiati;
- tenere conto delle esigenze sociali delle famiglie, focalizzando l'azione sulle necessità prioritarie di assistenza all'infanzia, agli anziani e ai disabili.

Settori Ammessi

L'impegno della Fondazione tiene conto del forte impatto conseguente agli effetti prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012. I progetti, pertanto, non possono essere sempre proposti o riproposti nei termini usuali ma devono tener conto ed essere ridisegnati in modo conforme e rispondente alla nuova realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- concentrare l'azione su interventi in grado di incidere significativamente sul territorio;
- promuovere la collaborazione tra enti territoriali e svolgere un ruolo di "moltiplicatore di risorse", attraverso il cofinanziamento dei progetti;
- sostenere le attività sportive giovanili a carattere preminentemente dilettantistico;
- sostenere azioni di intervento sulle necessità prioritarie dell'assistenza agli anziani.

MERCATI FINANZIARI

Scenario Macroeconomico

La tanto temuta fase di recessione dell'economia europea si è concretizzata negli ultimi trimestri, sostanzialmente nei modi ampiamente previsti e con l'articolazione geografica ipotizzata che vede l'Italia tra i paesi maggiormente in difficoltà nell'area. L'intensificazione della crisi finanziaria che ha avuto finora il suo culmine alle soglie dell'estate ha fatto sentire i suoi effetti sulla dinamica della crescita economica ma in compenso ha accelerato i processi decisionali inerenti la ricerca di una soluzione per la gestione dei debiti sovrani dell'area Uem, affidandone (come appariva più razionale) alla Bce il ruolo primario. In ogni caso dal punto di vista macroeconomico gli effetti sull'attività economica dell'area Uem sono stati piuttosto rilevanti; il Pil dell'intera area è calato nel secondo trimestre dello 0,2% rispetto al trimestre passato consolidando una fase di sostanziale recessione che dura ormai da un anno. All'interno dell'area Uem l'Italia ha sperimentato il quarto trimestre consecutivo di contrazione del Pil; per il 2012 si stima una caduta dell'attività economica del 2,5% circa. Ad accentuare le difficoltà dell'economia italiana, insieme alle politiche fiscali restrittive ed alla crisi di fiducia inerente l'intensificarsi della crisi finanziaria, anche alcuni elementi stagionali, come le intemperie meteorologiche dello scorso inverno, ma anche il terremoto che nella scorsa primavera ha colpito gravemente il nostro territorio. Si sono così consolidate le problematiche inerenti il mercato del lavoro, la conseguente debolezza dei consumi e una difficoltà di accesso al credito che rende particolarmente gravosi i piani di investimento delle imprese e dei piccoli commercianti, oltre che i già citati piani di consumo delle famiglie.

Tra le altre aree geografiche internazionali, gli Stati Uniti continuano ad essere l'economia trainante tra quelle più industrializzate, grazie in prevalenza agli incentivi fiscali messi in atto e alle politiche monetarie espansive. Alcuni settori sembrano aver superato la fase di maggior criticità e potrebbero di conseguenza fornire nuovamente un impulso positivo alla ripresa economica: tra questi, il settore immobiliare che manifesta una sia pur timida ripresa sia nelle transazioni che nei prezzi. Anche qui, resta però piuttosto difficile la situazione del mercato del lavoro, che pur registrando segnali di miglioramento, non appare ancora in grado di fornire un sostegno ai consumi simile alle precedenti fasi espansive. Le aree emergenti stanno attraversando un momento di generalizzata contrazione della crescita economica dovuta alla minore domanda mondiale ma anche a difficoltà inerenti la domanda interna, determinata in alcuni casi dalle necessità di controllo dell'inflazione tramite politiche più restrittive. Più in generale, lo stato del commercio internazionale attraversa una fase di relativa debolezza e le difficoltà finanziarie dell'area Uem stanno propagando i loro effetti a livello globale.

In questo quadro le prospettive per il prossimo anno appaiono quindi ancora di relativa debolezza. In ogni caso però, i recenti passi in avanti esercitati dall'Eurosistema per la gestione dei debiti europei, la rinnovata intonazione espansiva da parte delle Banche Centrali e le minori difficoltà inflazionistiche nei paesi emergenti, potrebbero circoscrivere al 2012 il punto di minimo del ciclo, gettando le basi quindi per una ripresa dell'economia mondiale nel 2013 sia pur con profonde differenze tra le diverse aree geografiche e con la persistenza di sensibili squilibri economici e finanziari che caratterizzano soprattutto le aree più industrializzate.

I Mercati Finanziari

Sui mercati finanziari, nei mesi estivi, la determinazione della Banca Centrale Europea, attraverso i messaggi del suo Presidente Mario Draghi, nel riaffermare il concetto di “salvare l’euro ad ogni costo”, associato all’annuncio di acquisto illimitato di titoli pubblici per sostenere la linea di contenimento degli *spread* ha generato un effetto benefico piuttosto rilevante sia sui prezzi dei titoli pubblici dei paesi periferici (prime fra tutti l’Italia), sia sui listini azionari, soprattutto quelli bancari. A livello internazionale, la diffusione di dati macroeconomici meno problematici delle attese e la rinnovata azione espansiva dalla Fed hanno consolidato la crescita dei listini azionari statunitensi. In generale, negli ultimi mesi si è assistito ad una riduzione del premio per rischio che ha influenzato positivamente tutte le attività ritenute più rischiose, allo stesso modo con cui il fenomeno opposto le aveva penalizzate nei mesi passati. Gli indicatori fondamentali mostrano ancora mercati generalmente non sopravvalutati, sia sui segmenti obbligazionari che su quelli azionari. Occorre però ribadire che le problematiche in atto, si pur in via di attenuazione, si collocano in contesto ancora particolarmente complesso, favorendo l’aspettativa di volatilità ancora molto elevata e mercati finanziari ancora relativamente vulnerabili.

Mercati azionari

Sui mercati azionari è presumibile una relativa riduzione dei dividendi a livello generalizzato; più in particolare per quanto riguarda le aziende di credito, i dividendi resteranno tendenzialmente molto contenuti.

Da inizio anno, i mercati azionari hanno registrato mediamente *performance* positive che, nella maggioranza dei casi, non hanno compensato le *performance* deludenti del 2011. La tabella evidenzia una dinamica negativa del mercato azionario italiano che nel periodo considerato ha sottoperformato tutte le altre aree considerate.

Variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2010	2011	2012
classi di attività			30-settembre
indici azionari			
Italia	-8,1	-21,2	4,9
Uem	3,5	-14,4	12,6
Usa	15,1	2,1	16,4
Giappone	1,0	-17,0	3,5
Uk	12,6	-2,2	6,4
Paesi emergenti (in u\$)	19,2	-18,2	12,3

Fonte dati: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometeia

Mercati obbligazionari

Sui mercati obbligazionari, Il sostegno fornito dalla Banca Centrale Europea a partire dalla fine del 2011 ha consentito una riduzione degli *spread* di credito verso il *benchmark* di riferimento (il *bund* tedesco) praticamente su tutti i tratti della curva dei rendimenti: ciò si traduce anche in una performance dell'indice governativo italiano superiore a quella delle altre aree considerate nella tabella sotto riportata.

In prospettiva, la tendenza più probabile potrebbe essere quella di un appiattimento delle curve, soprattutto sui paesi periferici e, quindi, una riduzione dei rendimenti a scadenza, nel tratto medio-lungo. Questo suggerisce la convenienza ad un allungamento della *duration* di portafoglio. Sul mercato *corporate*, le prospettive appaiono quelle di un proseguimento del processo di restringimento degli *spread*, anche se sul segmento *investment grade industrial* il percorso finora osservato, ovvero la buona performance registrata dal comparto, lascia minori margini di ulteriore calo.

Variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2010	2011	2012
Classi di attività			30-settembre
Liquidità e strumenti a breve Uem	0,8	1,4	0,5
Indici obbligazionari governativi			
Uem	1,2	1,8	8,0
Usa	6,1	9,9	15,2
Giappone	2,5	2,3	2,3
Uk	7,5	16,8	1,9
Paesi emergenti (in u\$)	11,8	9,2	3,0
Indici obbligazionari corporate I.G.			
Uem	4,8	2,0	9,9
Usa	9,5	7,5	9,0
Indici obbligazionari corporate H.Y.			
Uem	14,3	-2,5	19,5
Usa	15,2	4,4	12,0
Indice inflation linked Uem	-0,7	-1,1	13,2
Indici obbligazionari convertibili			
Uem	4,0	-7,5	11,8
Globale (in u\$)	12,3	-5,7	9,9

Fonte dati: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometeia

Mercati valutari

Sul fronte valutario, le criticità che hanno caratterizzato l'Unione Europea e le incertezze sul fronte della crescita economica si sono palesate nella dinamica della valuta europea che da inizio anno si è indebolita rispetto al dollaro e alla sterlina

Variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2010	2011	2012
classi di attività			30-settembre
cambi (*)			
dollaro	6,9	3,3	0,9
yen	22,8	8,9	-0,2
sterlina	3,7	2,6	4,8

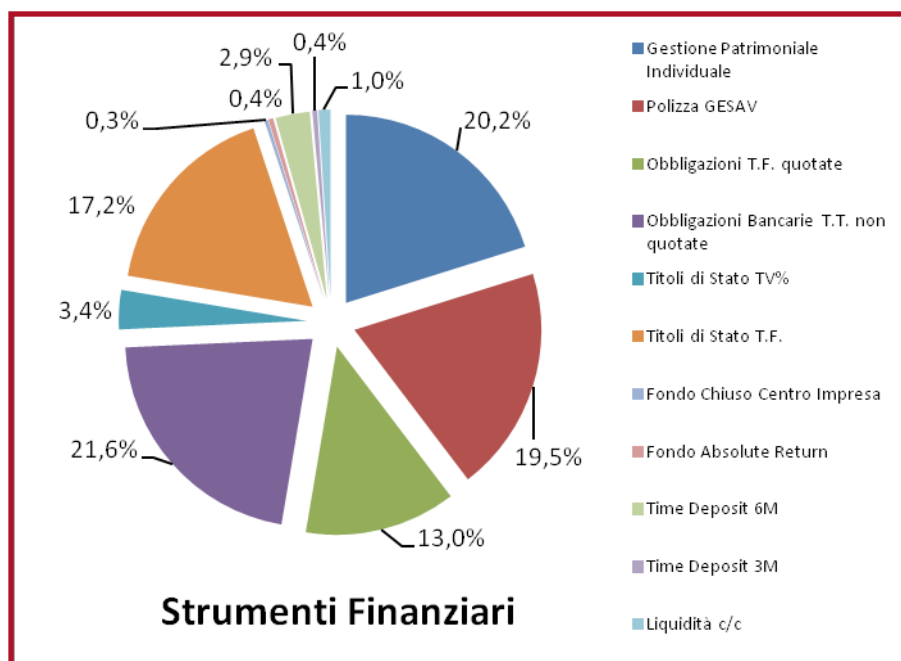
Fonte dati: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometeia

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Se dal punto di vista finanziario il momento più critico sembra essere superato, la gestione del portafoglio e le strategie di investimento da effettuare nel corso del 2013 saranno ancora, come di consueto, improntate ai criteri di trasparenza, diversificazione degli investimenti, conservazione del patrimonio, redditività adeguata, ed un *asset allocation* con un grado di rischio che non contrasti con il dettato stabilito dal D. Lgs. n. 153 del 1999.

D'altra parte, l'osservanza e l'utilizzo di questi criteri ha consentito alla Fondazione di limitare le conseguenze negative della crisi dei mercati finanziari, originatasi nel 2008 e non ancora terminata. Nello specifico l' *asset allocation* della Fondazione, al netto delle partecipazioni, al 30 settembre 2012 è rappresentato da:

Descrizione	Valore nominale
Gestione Patrimoniale Individuale (valore al 30/09/2012)	23.987.753,00
Polizza GESAV (valore al 30/09/2012)	23.154.415,00
Obbligazioni Tasso Fisso quotate (v.n.)	15.500.000,00
Obbligazioni Bancarie a Tasso Fisso non quotate (v.n.)	25.700.000,00
Titoli di Stato TV% (v.n.)	4.000.000,00
Titoli di Stato TF (v.n.)	20.500.000,00
Fondo Chiuso Centro Impresa	361.460,00
Fondo Absolute Return	495.696,00
Time Deposito 6M	3.500.000,00
Time Deposito 3M	500.000,00
Liquidità di c/c	1.237.000,00



Anche per il 2013 il risultato economico della Fondazione sarà caratterizzato, prevalentemente, dall'incasso dei flussi cedolari dei titoli obbligazionari, dalla performance della Gestione Patrimoniale Individuale e dal rendimento della polizza GESAV

L'attivo patrimoniale della Fondazione, al 30 settembre 2012, oltre agli strumenti finanziari non immobilizzati è composto da:

Immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento	Netto Contabile
Sede Fondazione Castello dei Pico	2.127.787,06	0,00	2.127.787,06
Beni strumentali:			
1. Mobili e arredi	226.489,10	142.643,99	83.845,11
2. Macchine d'ufficio	29.676,55	25.497,61	4.178,94
3. Software	66.075,44	58.713,74	1.361,70
Beni d'arte:			
1. Opere d'arte	428.869,00	0,00	428.869,00
Oneri pluriennali ad Incremento valore dei beni	4.914,76		
Totali	2.877.811,91	226.855,34	2.646.041,81

Le immobilizzazioni finanziarie

a) Partecipazioni

Denominazione	Numero azioni/quote	Valore di bilancio	% di possesso
Cassa Depositi e Prestiti	200.000	2.000.000,00	0,057%
MAC S.r.l. Impresa Strumentale	100	4.193.424,08	100,0%
Democenter Sipe Spa	100	5.000,00	0,416%
AIMAG S.P.A.	1.689.442	3.260.623,06	2,50%
Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli"	25.000	25.000,00	50%
Totali		9.484.047,14	

Patrimonio netto

Composizione	Al 30 Settembre 2012
Fondo di dotazione	25.822.844,95
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	80.670.562,64
Riserva obbligatoria	7.377.880,75
Riserva integrità del patrimonio	5.006.793,86
Riserva da immobilizzazioni immobiliari	2.109.205,63
Riserva da donazioni	343.364,00
Totale	121.330.651,83

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Con riferimento alla struttura finanziaria, l'asset allocation della Fondazione rimarrà orientata alla conservazione del valore dei propri attivi nel tempo e pertanto non subirà modifiche di rilievo nel corso del 2013. I necessari reinvestimenti della liquidità generata dalle emissioni obbligazionarie che scadranno nel corso dell'anno, prevalentemente di tipo finanziario, seguiranno quindi questo primario obiettivo anche in funzione delle opportunità di mercato che via via si determineranno e degli obiettivi istituzionali della Fondazione. Alla luce dello scenario di mercato attuale, della struttura dei costi della Fondazione, e del positivo contributo della gestione Patrimoniale Pioneer (stimato sulla base del benchmark sottostante e trascurando il possibile extrarendimento, come avvenuto nel 2012, che il gestore potrà generare tramite la gestione attiva), riteniamo possibile formulare una previsione dei risultati attesi per il 2013 che dovrà comunque scontare la elevata volatilità ancora presente sui mercati. La tabella seguente sintetizza le previsioni per il 2013 e consente un raffronto con quelli attesi per la fine dell'anno in corso:

	DPP 2013		Preconsuntivo 2012	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		1.600.000,00		2.032.000,00
2) Dividendi e proventi assimilati		350.000,00		362.360,00
2) b Da altre immobilizzazioni finanziarie	350.000,00		362.360,00	
3) Interessi e proventi assimilati	2.500.000,00	2.500.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		0,00		15.000,00
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		0,00		111.000,00
9) Altri proventi				0,00
10) Oneri		-902.000,00		-952.000,00
10) a Compensi e rimborso spese organi	-120.000,00		-120.000,00	
10) b Spese per il personale	-170.000,00		-170.000,00	
10) c Consulenti e collaboratori esterni	-32.000,00		-32.000,00	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-175.000,00		-175.000,00	
10) f Commissioni di negoziazione	0,00		0,00	
10) g Ammortamenti	-45.000,00		-45.000,00	
10) g Accantonamenti	-210.000,00		-210.000,00	
10) i Altri oneri	-150.000,00		-200.000,00	
11 Proventi straordinari				0,00
12 Oneri straordinari				0,00
13) Imposte		- 15.000,00		- 15.000,00
Avanzo/disavanzo dell'esercizio		3.533.000,00		3.968.360,00
Accantonamento alla riserva obbligatoria		-706.600,00		-790.672,00
Accantonamento al fondo per il volontariato		-94.213,33		-105.422,93
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-176.650,00		-197.668,00
Avanzo/disavanzo residuo		2.555.536,67		2.859.597,07

Di seguito, per maggior dettaglio dello schema precedente, si riportano i prospetti e le note esplicative relativi ai proventi e agli oneri stimati per l'esercizio 2012, nonché alla destinazione dell'avanzo dell'esercizio, dell'avanzo residuo e alla ripartizione delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Proventi	
Risultato delle Gestioni Patrimoniali	1.600.000,00
Dividendi e Proventi assimilati	350.000,00
Interessi e Proventi assimilati	2.500.000,00
Totale	4.450.000,00

Risultato delle gestioni patrimoniali: la voce è costituita dalla performance presunta della Gestione Patrimoniale Individuale e della Polizza Gesav (per un controvalore investito pari circa 47 milioni di euro). Si è ipotizzato un tasso di rendimento prudenziale al netto delle ritenute fiscali e delle commissioni di gestione pari al 3,5%.

Dividendi e proventi assimilati: la voce è costituita unicamente dai dividendi che verranno distribuiti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A e AIMAG S.p.A.

Interessi e Proventi assimilati: si tratta degli interessi e proventi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati in portafoglio (obbligazioni *corporate* e titoli governativi per 65,7 milioni di euro nominali) e dalle operazioni di mercato monetario (Time Deposito, Pronti contro Termine ecc.).

ONERI	
Compensi e rimborsi spese organi statutari	120.000,00
Oneri per il personale	170.000,00
Consulenti e collaboratori esterni	32.000,00
Oneri per la gestione del patrimonio	175.000,00
Commissioni di negoziazione	0,00
Ammortamenti	45.000,00
Accantonamenti	210.000,00
Altri oneri	150.000,00
Totale	902.000,00

Compensi e rimborsi spese organi statutari: rappresentano il costo per i compensi e rimborsi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Organo di Indirizzo e Collegio Sindacale.

Oneri per il personale: la voce è costituita dalle retribuzioni e dagli altri oneri sostenuti per il personale dipendente della Fondazione.

Consulenti e collaboratori esterni: rappresenta la stima dei costi per le attività professionali che verranno svolte in favore della Fondazione.

Oneri per la Gestione del patrimonio: trattasi degli oneri di gestione del patrimonio dovuti alle S.G.R. presso le quali sono intrattenuti rapporti di risparmio gestito.

Commissioni di Negoziazione: rappresentano i costi per l'attività di negoziazione Titoli e nei rapporti Amministrati che in quelli Gestiti.

Ammortamenti: la voce comprende le quote di ammortamento dei beni mobili strumentali.

Accantonamenti: la voce comprende l'imposta 461/97, per l'esercizio 2013, relativa all'utile conseguito dalla polizza GESAV e la quota di competenza 2013 per il maggior costo, rispetto al valore di rimborso, sostenuto nell'acquisto/sottoscrizione di titoli di debito.

Altri oneri: quelli relativi alle quote associative (Acri; Associazione Casse e Monti Emilia Romagna; Centro Internazionale di Cultura Giovanni Pico della Mirandola); ed alle spese di gestione e di manutenzione.

IMPOSTE	
IRAP e IRES.	15.000,00
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio	
Totale Proventi	4.450.000,00
Totale Oneri	902.000,00
Avanzo dell'Esercizio	3.533.000,00
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	-706.600,00
Acc.to Fondo per il Volontariato ex L. 266/91	-94.213,33
Acc.to alla Riserva Integrità Patrimonio	-176.650,00
Avanzo residuo	2.555.536,67

Nam Accantonamento alla Riserva Obbligatoria: calcolato nella misura del 20% dell'Avanzo dell'Esercizio.

Accantonamento Fondo Volontariato ex L. 266/91: pari ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e delle somme da destinare obbligatoriamente ai Settori Rilevanti.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio: è stato stimato nella misura del 5% dell'avanzo dell'esercizio.

Destinazione dell'avanzo residuo: per l'esercizio 2013, l' "avanzo residuo" presunto di euro 2.555.536,67 si propone venga accantonato allo specifico Fondo per le Erogazioni.

Risorse destinate all'attività erogativa per l'anno 2013:

Accantonamento al Fondo per le erogazioni euro 2.555.536,67

Totale risorse destinate all'attività erogativa euro 2.500.000,00

Ripartizione per Settori delle risorse destinate all'attività erogativa	
Arte, Attività e Beni Culturali	700.000,00
Educazione, Istruzione e Formazione	700.000,00
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	200.000,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	300.000,00
Famiglia e Valori connessi	150.000,00
Settori Ammessi	450.000,00
1. Ricerca Scientifica e Tecnologica	
2. Crescita e Formazione Giovanile	
3. Assistenza agli Anziani	
4. Attività Sportiva	
5. Protezione Civile	

